l'Allevatore

Mensile

Data 06-2014
Pagina 22
Foglio 1

Il volume è stato presentato a Firenze all'Accademia dei Georgofili

Il Paesaggio zootecnico è la ricchezza dell'Italia

Il paesaggio che rende unica l'Italia deve molto all'agricoltura e alla zootecnia, perché gli allevatori con la propria attività hanno da sempre dato "forma" e "ordine" al territorio. Tema importante a cui l'Associazione per la scienza e le produzioni animali (Aspa) ha dedicato nel 2012 un convegno e che oggi è diventato libro grazie all'impegno di Bruno Ronchi, Giuseppe Pulina e Maurizio Ramanzin, tre *docenti universitari consapevoli dell'importanza di ridare alla* zootecnia il ruolo che le compete all'interno della società. Un traguardo difficile specialmente oggi, in un'epoca in cui il consumatore/cittadino è lontano dai ritmi della campagna, ne ignora le dinamiche ed è tentato da una visione bucolica dei sistemi produttivi, in perfetto stile Mulino Bianco. Temi importanti per il futuro del settore che hanno spinto l'Accademia dei Georgofili ad ospitare a Firenze la presentazione del volume edito da Franco Angeli, per parlare *di allevamento in chiave antropologica, sociale e culturale. Lo ricordano gli autori* nella prefazione del libro, quando riferendosi alla disciplina della "paesaggistica zootecnica", sottolineano "lo sforzo compiuto nel corso del tempo dagli allevatori e dalle loro famiglie per adattarsi ai contrasti ambientali e garantire alle proprie comunità una prospettiva economica". Perché il Paesaggio (con la "P" maiuscola) che caratterizza ogni lembo d'Italia è stato costruito nei millenni dall'uomo e dalle sue attività, ma senza l'utilizzazione agro-zootecnica è destinato ad un degrado inarrestabile, che coinvolge non solo aspetti pedologici, ma anche economici e sociali. Tematica delicata, con cui ci dovremo confrontare nei prossimi anni visto l'approccio di Bruxelles nel pianificare la nuova politica agricola comunitaria, puntando su sostenibilità e greening. Ma allo stesso tempo in perfetta sintonia con gli obiettivi dell'Accademia dei Georgofili, che, da quando è stata fondata nel 1753, è stata sempre fedele al suo motto "*Prosperitati publicae augendae*", per contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni in agricoltura. Una delle infinite declinazioni dei valori che il paesaggio zootecnico porta e porterà con sé. (G.D.L.)

Codice abbonamento: 003600

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BEST